

## ARTICOLI sulle chiese

ROMANICHE, GOTICHE  
E RINASCIMENTALI  
di Piemonte e Valle d'Aosta



# ROTAIE LUNGO IL TANARO TRA CHIESE E CAMPANILI

*A cura di Piero Balestrino*

La nera locomotiva “640” scalpita fumante, impaziente di risalire la valle del fiume Tanaro per portarci da **Ceva ad Ormea**. Saliamo in carrozza con l’idea di tornare presto a Ceva per poter visitare, come appreso da una locandina affissa al muro esterno della stazione, l’annuale “**Mostra del fungo**” che si svolge nel terzo fine settimana di settembre. Il cigolio dei giunti, il battito metallico delle ruote sulle rotaie ed un lungo fischio ci fanno capire che l’avventura ha inizio. Seduti sul legno lucido dei sedili sentiamo che il rumore della stazione pian piano si allontana mentre il treno acquista velocità.

In soli sette chilometri giungiamo a Nucetto, dopo aver attraversato tre gallerie ed aver scavalcato per ben sei volte il fiume Tanaro servendoci di altrettanti ponti in muratura in un curioso gioco di intrecci. **A Nucetto effettuiamo una prima doverosa fermata.** Nel piano superiore della stazione è allestito un “Museo etnografico” che ci permetterà di acquisire tutte le informazioni utili per una adeguata conoscenza dei paesi che ci ospiteranno lungo il percorso. Nel vicino ex magazzino ferroviario è allestito il “**Museo della Ceva Ormea**” che ci farà conoscere tutti i segreti di questa tratta ferroviaria.



Nucetto – Un locale del Museo della Ceva-Ormea

Risaliamo a bordo per spostarci a **Bagnasco** dove potremo ammirare le prime tre chiese. Usciti dal fabbricato viaggiatori percorriamo la via Nazionale fino ad incrociare la strada provinciale 490 svoltando in direzione Calissano per arrivare alla **Cappella della Madonna del Ponte** posta all’uscita del paese. Risale al XVI secolo ed è molto presente nel culto popolare del luogo. Ritorniamo verso il concentrico transitando davanti al Cimitero dove è presente, accanto al suo ingresso, la **Cappella dei Santi Sebastiano e Rocco** del XVI secolo in cui sono



presenti affreschi coevi, oggi oggetto di restauro grazie all'utilizzo di fondi europei. In paese ci spingiamo fino alla **Chiesa Parrocchiale dedicata a Sant'Antonio**. Totalmente ricostruita nel '700 al suo interno presenta alcune colonne della chiesa originaria dell'XI secolo ed un antico Fonte Battesimale. Un breve tratto tra le vie del paese ci conduce alla stazione.



Bagnasco –  
Chiesa di  
Sant'Antonio

Superiamo la stazioncina di Pievetta per sostare a **Priola**. Qui una passeggiata di un chilometro sulla SP 292 ci porta ai piedi del castello dove è possibile vedere i resti del **Priorato Benedettino di San Giusto** risalenti al XII secolo.

Pochi chilometri accanto al fiume Tanaro, inseparabile compagno di viaggio, e siamo a **Garessio**, un paese ricco di storia e monumenti che rientra nel circuito dei "Borghi più belli d'Italia", famoso anche per aver dato i natali al designer Giorgetto Giugiaro. Non resta che andare ad ammirare, tra le molte bellezze, le Chiese che riguardano il periodo romanico e rinascimentale. Ci incamminiamo sulla SP213 che attraversa il paese in direzione sud est prendendo i nomi di via Cavour e via Fasiani e ci conduce, con una bella camminata di quasi due chilometri, alla **Chiesa di Santa Maria** in Ripis. Il campanile è quello della precedente Chiesa del 1473, costruito in pietra e alleggerito da bifore ed archetti pensili. La facciata della chiesa a capanna ha tre portali. L'unico utilizzabile è quello centrale in pietra sovrastato da un bassorilievo poiché i due laterali sono stati murati. Rimanendo in zona possiamo andare ad ammirare il **Battistero di San Giovanni**, una piccola costruzione dell'XI secolo. Mentre torniamo alla stazione, sgranocchiando alcuni "garessini", morbidi dolcetti simili a meringhe, una breve deviazione ci porta in piazza Santa Caterina per vedere ciò che resta **dell'antica chiesa di San Giovanni** ovvero il bel portale ogivale oggi adibito ad ingresso di una attività commerciale. Lasciato Garessio ci rimane un ultimo tratto di ferrovia che ci avvicina sempre più alle Alpi. È infatti quello maggiormente ricco di gallerie, ben quattro, ponti e viadotti negli undici chilometri che separano le due stazioni.

Siamo al capolinea: **Ormea**. Antonio il capostazione di giornata, prestatato per l'occasione del treno storico dalla sua sede abituale di Mondovì, ci rinfresca la memoria su quanto avevamo potuto ammirare nel Museo del magazzino merci della prima sosta. «Come avete letto a Nucetto l'intera tratta da Ceva a Ormea lunga 34 chilometri entrò in funzione nel 1893 con la prospettiva di proseguire il collegamento fino alla Liguria, per raggiungere Oneglia od Albenga. Le



intenzioni non si concretizzarono ed anzi dopo alterne vicende, elettrificazione trifase nel 1938 e de-elettrificazione nel 1973, si arrivò nel 2012 alla sospensione del traffico. Grazie al fondamentale intervento di Fondazione FS l'11 settembre 2016 il primo "Treno storico" tornò a dare vita alla linea. In un futuro ormai prossimo la linea tornerà in funzione garantendo il regolare traffico passeggeri ma non vi trattengo oltre e vi lascio visitare Ormea, sperando di rivedervi un giorno come "normali" passeggeri di un treno ordinario». Un brevissimo tratto di duecento metri ci conduce alla **Chiesa di San Martino**, che già abbiamo intravisto uscendo dal fabbricato. È dotata di un campanile del XII secolo. Sulla porta centrale un affresco ritrae il Santo dedicatario nell'atto di donare il proprio mantello al povero. All'interno è possibile vedere tracce di dipinti del XIV secolo del Maestro di Bastia di Albenga che risultano essere i più antichi presenti nell'Alta Valle Tanaro, tra i quali un Cristo di Pietà. Sono inoltre presenti affreschi del XV secolo che rappresentano un Cristo Pantocratore in mandorla e storie della vita di San Martino attribuite a Giovanni Canavesio. Il viaggio volge al termine e un fischio della locomotiva ci invita a fare ritorno in stazione.

La nera locomotiva ci aspetta sbuffante. Dalla cabina si sporge il macchinista in attesa del segnale di partenza. Il sospetto che mi ha accompagnato durante il viaggio si trasforma in certezza quando sento il fuochista chiamarlo per nome: è l'ex ferroviere Luigi che già abbiamo conosciuto nel viaggio da Novara a Varallo. I treni storici si avvalgono di volontari in appoggio al personale



La locomotiva "640"

ordinario e l'occasione per un ritorno al passato deve averlo attratto irresistibilmente. Così, forte della pluridecennale esperienza che lo ha portato a domare questi potenti cavalli d'acciaio anche su questa linea, è potuto tornare per un giorno al suo antico amore. Il treno inizia a sbuffare di nuovo **verso Ceva**, quasi come se volesse salutare i monti e i ponti che abbiamo appena lasciato. Dalla carrozza osserviamo il **Tanaro** che serpeggia tra le colline, e pensiamo che, sebbene i treni storici facciano viaggi brevi, lasciano ricordi lunghi quanto una vita intera. Tra un fischio e un colpo di freno ci promettiamo che, prima o poi, torneremo perché il viaggio non è finito con l'ultimo chilometro di ferrovia, ma continua dentro di noi, nei ricordi che ci portiamo a casa, nel desiderio di ritornare, e poi ... un treno che ti fa sentire bambino... beh, quello merita sempre un bis.

Giugno 2026



*In viaggio sulla linea Ceva-Ormea*

The map shows the railway line from Ceva to Ormea, with callouts to the following locations and churches:

- Bagnasco:** Cappella Madonna del Ponte, Chiesa di San Sebastiano e San Rocco, Chiesa di Sant'Antonio
- Gareggio:** Battistero di San Giovanni, Chiesa di Santa Maria in Ripis, Resti Chiesa di San Giovanni
- Priola:** Chiesa di Giusto
- Ormea:** Chiesa di San Martino

Other locations marked on the map include Ceva, Pratiolungo, Poggi Santo Spirito, Poggi San Siro, Molino, Malotremo, Caromelli, Livrato, Bosco, Bagnasco, Priola, Pieve, Pignone, Panchiosso, Garescio, Ormea, and various frazioni like Valdefernovacci, Santa Libera, Isola Croisa, and Frazione Barche.



Chiese Romaniche Gotiche Rinascimentali  
di Piemonte e Valle d'Aosta  
www.chieseromaniche.it

Per ulteriori approfondimenti, immagini, notizie e tanto altro è possibile consultare il sito ["www.chieseromaniche.it"](http://www.chieseromaniche.it)

Ideazione di Giancarla Rosso - Realizzazione di Piero Balestrino